

IMBARAZZISMI

di Kòssi Kòmila-Èbri
Edizioni dell' Arco, Marna - 2002

accentazione ortoèpica lineare a cura di Fiorènza Alineri

Moglie e buòi dei paesi tuòi.

Quando èro in Francia, un mìo professore di fede liberalista-avanguardista, che avéva una gran simpatìa nei mièi riguardi, m'invitava spesso a passare il fine settimana con la sùa famiglia.

Col tèmpo, m'èro legato d'affettuosa amicizia ai figli e non perdeveno mai un'occasione per stare insième.

Una sera, dopo un servizio televisivo sull'intolleranza razziale, il "pròf" salèndo in càtedra declamò: "Non rièsco pròprio a capire come fa la gènte ad èssere razzista. Vedi, tu qui da noi sèi come uno dei nòstri figli. Ti trattiamo alla pari, ti parliamo sèmpre senza atteggiamenti di superiorità, ti facciamo mangiare a tàvola con noi..."

Dentro di me pensài "tante grazie!", mentre lùì concludeva: "Non abbiamo mai tenuto conto del colóre della tua pèlle. Vedi, noi non siamo razzisti."

Dissi: "Sa professore, a vòlte la gènte è razzista sènta saperlo, almeno finché non è coinvòlta in prima persona. Supponiamo per esèmpio, che m'innamorassi di sùa figlia, e, contraccambiato, la chiedessi in spòsa, lèi còsa dirèbbe?"

Rispose: "Bèh... questa è un'altra còsa!"

La nòstra discussione si arenò lì.

L'ùnica còsa strana è che da quella sera non mi ha mai più invitato a casa sùa.

Chissà mai perché!

Identità

Appena sposati, le amiche di mìà moglie èrano davvero incuriosite dalla nòstra còppia "dòmino".

Di cèrto per loro avér sposato un negro èra davvero una còsa... strana.

"Còsa mangia?" le chièsero alcune sènz'altro agghiacciate al pensìero di un menù a base di serpènte affumicato o di ginòcchio d'elefante bollito.

"Chi sa come verranno fuòri i vòstri figli!" esclamò un'altra di fede milanista tormentata all'idèa di una generazione a strisce tipo zèbra-juvèntus.

L'intellettuale del gruppo si contorceva la mente nel dilèmma amlètico: "In chi e in che còsa si identificheranno i vòstri figli?"

Oh Dìo! Finora per i mièi figli sono il loro papà e mìà moglie è semplicemente la loro mamma.

Credo che loro si sèntano ormai (e lo àuguro a tutti)... cittadini del mondo.